GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA — LUNEDI' 20 NOVEMBRE** — **NUM. 270**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. inaugurava oggi la XIII Legislatura del Parlamento Nazionale.

Alle ore dieci e mezzo antimeridiane S. M., in corteo di gala, annunziato dalle salve d'onore dell'artiglieria, recavasi dalla Reale residenza del Quirinale al palazzo di Monte Citorio, ove, sotto al padiglione eretto innanzi all'atrio d'ingresso, era ricevuto dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, ed accompagnato fino all'Aula.

Le LL. AA. Reali il Principe Umberto, la Principessa Margherita ed il Principe Eugenio di Carignano avevano preceduto di poco S. M., accolte al loro giungere dalle Deputazioni dei due rami del Parlamento.

Le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Dignitari di Corte, le Case Militari di S. M. e dei Reali Principi, i signori Senatori e Deputati attendevano S. M. nell'Aula.

L'arrivo di S. M. e dei Reali Principi fu dai signori Senatori e Deputati e dalle tribune affollatissime salutato con vivissimi applausi.

S. A. R. La Principessa Margherita prese posto nella tribuna Reale, i Reali Principi ai lati di S. M. sui gradini del Trono, e successivamente le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Dignitari di Corte, le Case Militari del Re e dei Reali Principi.

Poichè S. E. il Ministro dell'Interno ebbe invitati i signori Senatori e Deputati a sedere, le LL. EE. il Ministro Guardasigilli e il Ministro dell'Interno, presi gli ordini da Sua Maestà, chiamavano con appello nominale i signori Senatori nuovamente nominati ed i signori Deputati a prestare il giuramento sulla formola di cui davasi lettura.

Compiuto l'appello, S. M. pronunziava il seguente discorso:

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!

Contristato da domestico lutto, a cui veggo con riconoscenza prendere sì viva parte il mio popolo io vengo oggi a cercare la migliore delle consolazioni nel compimento di un dovere. *(Applausi vivissimi dalla Camera e dalle tribune)*

E per verità non mi accadde mai d'inaugurare questa solennità senza sentirmi crescere in cuore la fede nei destini d'Italia e nell'avvenire delle libere istituzioni che abbiamo giurato. *(Lunghi applausi)*.

In mezzo ai nuovi Rappresentanti della Nazione che hanno potuto studiare da vicino i bisogni e i desiderii delle popolazioni, e che se ne faranno i[illegible]rpreti fedeli, io riveggo col pensiero la storia del nostro risorgimento e rendo omaggio all'opera [illegible]essa delle precedenti Legislature, che consolidarono l'unità italiana. *(Benissimo!)*

Ma nel tempo stesso sento il dovere di ricordarvi che da 20 anni, quasi ogni volta che io diressi la parola agli eletti dalla Nazione, ebbi a raccomandare loro di rendere semplice, spedita, economica l'azione tutelare dello Stato. *(Bene!)*

Per raggiungere quest'intento i Ministri che io, seguendo le indicazioni dei voti parlamentari, ho chiamato con piena ed aperta fiducia a reggere lo Stato (*Ripetuti e vivissimi applausi*), vi dovranno presentare molte proposte di leggi che io raccomando alla vostra patriottica sollecitudine

Le precedenti amministrazioni si sono studiate, in questi ultimi anni, di ravvicinare le rendite dello Stato alle spese. Il pareggio dei bilanci non è più una meta lontana, ma un beneficio vicino, di cui cominceremo fin d'ora a godere gli effetti. E possiamo sperare di metter mano tra breve a togliere gradatamente i disordini del corso forzato. L'attuale Legislatura deve affrettare questa opera di liberazione. Il mio Governo avrà cura a tal uopo di preparare gli opportuni provvedimenti.

Intanto ho desiderato che, prima di tutte le altre, si chiamino ad esame le proposte intese a scemare la durezza delle esazioni, ed a distribuire più equamente le attuali gravezze. (*Benissimo!*)

Noi non possiamo diminuire le spese già tanto parcamente misurate per l'Esercito e per la Flotta; noi non possiamo abbandonare quei lavori, i quali estendendo i benefizi della comunicazione dall'un capo all'altro d'Italia, possano trasfondere in ogni parte del paese la forza di compiere la sua economica trasformazione. (*Applausi*)

Si è potuto temere che eventi minacciosi avessero a distrarci da questi provvidi pensieri. Ma le relazioni pienamente amichevoli che abbiamo sempre mantenute con tutti gli Stati esteri ci affidano che prevarranno consigli di moderazione, a cui il mio Governo ha dato il più efficace concorso. (*Benissimo!*)

Fedele a tutti gli impegni assunti, l'Italia non dimenticherà mai che, prendendo posto fra le grandi potenze, ha accettato una missione di progresso e di civiltà.

Sperando nei benefizi della pace, voi userete, ne sono certo, questo tempo propizio per consolidare le nostre istituzioni.

Importa sgravare il Governo dalle ingerenze soverchie obbligando provincie e comuni ad operosa autonomia.

Alle proposte che vi saranno presentate in questa prima Sessione per assicurare l'esercizio delle franchigie locali, si accompagneranno quelle per rendere più pronta e sicura la vigilanza governativa sulla regolarità dei conti delle pubbliche amministrazioni e delle opere pie. (*Benissimo!*)

Altre proposte vi saranno presentate per migliorare le condizioni economiche degli ufficiali dello Stato, elevandone ad un tempo la dignità col rendere giudicabili tutti i loro atti. (*Bene!*)

Il Codice penale ed il Codice di commercio, che saranno sottoposti alle vostre deliberazioni, coroneranno la grand'opera della unificazione legislativa.

Ci rimane poi ad affrontare un problema fin qui intentato. Le libertà concesse nel nostro Regno alla Chiesa tanto largamente quanto in nessun altro Stato cattolico, non possono essere applicate in modo che ne vengano offese le pubbliche libertà, o menomati i diritti della sovranità nazionale. (*Lunghe e ripetute salve d'applausi*)

Il mio Governo presenterà al vostro esame i provvedimenti necessari per dare efficacia alle riserve e alle condizioni indicate nella stessa legge che sanciva le franchigie ecclesiastiche.

Oltre la revisione dei trattati di commercio, il mio Governo presenterà al vostro esame le sue proposte sull'assetto definitivo che vuolsi dare all'esercizio delle strade ferrate e delle linee postali marittime.

Infine converrà pensare risolutamente a ristaurare la Marineria militare, a condurre senza indugi a termine il ben avviato ordinamento dell'Esercito; noi dobbiamo anche cominciare quelle opere di difesa le quali rafforzino i meravigliosi baluardi concessi dalla Provvidenza al nostro Paese.

Ho desiderato che si richiamasse a studio la legge elettorale, affinchè sempre più largo riesca il concorso dei cittadini all'atto più importante della vita politica. (*Applausi*)

Con questo gran tema di studio il mio Governo vi presenterà la proposta di una compiuta sistemazione delle scuole popolari. È necessario di rendere più efficace e più proficuo l'insegnamento, e di estendere a tutti l'obbligo di abilitare l'ingegno all'esercizio delle discipline civili, come dev'essere per tutti mantenuto l'obbligo dell'educazione militare. (*Benissimo!*)

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!

Da sei anni celebriamo in Roma la festa della unità nazionale. Dalla integrata unità avemmo frutti di gloria e prova di sapienza civile.

Molto si è fatto, ma molto rimane a fare. Rimane l'opera che ricerca maggiore pazienza di lavoro e maggiore concordia d'intenti, quella di consolidare tutto l'edificio governativo e dove occorre, correggerlo.

A questo non si può riuscire che con una gara sincera di operosità e di costanza.

Io vi addito la via e sono certo che anche in queste battaglie pel riscatto civile la mia voce troverà risposta di nobili sacrifizi e di gloriose vittorie. *(Fragorosi applausi, e grida di* Viva il Re!)

Come ebbe termine il Reale discorso, S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò, in nome del Re, aperta la 1ª Sessione della XIII Legislatura del Parlamento; quindi S. M. e i Reali Principi accompagnati dalle Deputazioni del Parlamento fino al padiglione esterno, salutati da lunghi e fragorosi applausi, fecero ritorno al Reale palazzo fra gli evviva della popolazione.

I rappresentanti delle estere nazioni presso il Governo di S. M. assistevano in grande uniforme alla Reale seduta dalla tribuna loro riservata.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri mattina, 19, alle ore 10, in udienza solenne, S. E. il barone di Uxkull Gyllenband, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Domenica mattina, 19, alle ore 10 1/2 Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne S. E. Essad Bey per la presentazione delle lettere colle quali S. M. I. il Sultano lo accredita nella qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Persona del Re.

A seconda del Cerimoniale in uso il prelodato Ministro venne accompagnato al Reale Palazzo in carrozza di gala da un Mastro delle Cerimonie e presentato a S. M. da S. E. il conte Panissera di Veglio Prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle Cerimonie.

Terminata l'udienza il Ministro venne riaccompagnato alla sua abitazione collo stesso Cerimoniale.

Nell'elenco delle nomine dei senatori del Regno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente, deve leggersi:

D'Andrea comm. Giovanni Andrea, presidente di Corte di appello in attività di servizio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Le Direzioni dei Giornali sì italiani, che esteri, i cui corrispondenti o incaricati dei rendiconti parlamentari avevano nella passata Legislatura il biglietto permanente per la tribuna riservata alla stampa nell'aula della Camera dei deputati, sono invitate a far ritirare dall'ufficio di Questura della Camera stessa il nuovo biglietto per la prossima XIII Legislatura.

I biglietti verranno consegnati soltanto ai corrispondenti o incaricati del resoconto parlamentare.

La distribuzione dei nuovi biglietti comincierà il giorno 21 del corrente novembre, e quelli precedentemente distribuiti cesseranno di essere valevoli col finire di questo stesso mese.

Roma, 20 novembre 1876.

LEGGI E DECRETI

Il ***Num. 3481*** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 29 giugno 1876, nº 3181 pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, e per l'esercizio provvisorio della rete stessa a partire dal 1º luglio 1876;

Veduto il R. decreto 6 agosto 1876, nº 3265, per l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita consolidata 5 per 0/0 di lire 6,400,000 in dipendenza dell'articolo 6 della Convenzione 17 novembre 1875, stipulata a Basilea ed approvata colla legge suddetta;

Nella riserva di provvedere con altro Nostro decreto alle variazioni ai bilanci definitivi della spesa e dell'entrata delle Finanze pel corrente anno, in dipendenza della liquidazione dei conti di cui agli articoli 10, 12, 13, 14 e 16 della Convenzione predetta;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, concordata col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvate le variazioni al bilancio definitivo di previsione della entrata ed a quelli della spesa dei Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici dell'anno corrente, emergenti dalle unite tabelle, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

A — Modificazioni al bilancio definitivo dell'entrata pel 1876, in dipendenza delle Convenzioni e degli atti annessi alla legge del 29 giugno 1876, n. 3181.

Prospetto per capitoli delle entrate approvate.

CAPITOLI N°	CAPITOLI Denominazione	Somme approvate col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del bilancio — Aumenti	Diminuzioni
	PARTE PRIMA. **Entrate (escluso l'Asse ecclesiastico).**		
	TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.		
4	Imposta sui redditi di ricchezza mobile.		
	Art. 3. Ritenuta sulle rendite del Debito Pubblico, sulle annualità, sugli interessi di capitali di Buoni del Tesoro, ecc., ecc. . . . . L.	2,217,562 »	»
	Rendite del Patrimonio dello Stato e di quelli amministrati.		
34	Interessi di titoli di Debito Pubblico, di azioni industriali e di credito.		
	Art. 4. Interessi, dividendi ed ammortizzazione delle azioni di Società di strade ferrate passate in proprietà dello Stato (art. 1°, lettera *D* ed art. 12 della convenzione colla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia del 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876 (n. 3181) . . . . L.	1,091,000 »	»
	L.	3,308,562 »	»
	ENTRATA STRAORDINARIA.		
53	Concorsi e rimborsi per parte di Società di strade ferrate e di Enti morali interessati nella costruzione delle ferrovie.		
	Art. 3. Concorso delle provincie, dei comuni e dei corpi morali nella spesa di costruzione della Ferrovia del S. Gottardo . . . . L.	»	745,661 47
53 *bis*	Somma messa a disposizione del Governo dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, a tenore dell'articolo 3 del compromesso firmato a Parigi il dì 11 giugno 1876 ed allegato alla legge 29 giugno 1876, n. 3181 . . . . »	12,000,000 »	»
69 *sexies*	Prodotto della rendita consolidata 5 0[0 creata con R. decreto 6 agosto 1876, numero 3265, in relazione all'articolo 6 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181	90,000,000 »	»
69 *septies*	Residuo prodotto dell'alienazione alla Banca Generale di Roma delle obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba (art. 15 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181) . . . . »	1,900,000 »	»
	Sommano L.	107,208,562 »	745,661 47

Annotazioni e causali delle differenze.

Capitolo 4°, articolo 3°.

1° Imposta di ricchezza mobile sul montare del semestre al 1° gennaio 1877 dell'annualità dovuta alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per effetto dell'articolo 3 della convenzione 17 novembre 1875, e dell'altra convenzione 25 febbraio 1876 (Vedi capitolo 34 *bis* delle variazioni al bilancio definitivo della spesa delle Finanze pel 1876, annesse al presente decreto) . L. 1,795,162 »

2° Ritenuta per tassa di ricchezza mobile relativa alla competenza del 2° semestre 1876 sulla rendita consolidata 5 0[0, creata con R. decreto del 6 agosto 1876, n. 3265, in relazione all'articolo 6 della convenzione del 17 novembre 1875, approvata con detta legge . . . . » 422,400 »

L. 2,217,562 »

Capitolo 34, articolo 4°.

Ammontare presuntivo pel 2° semestre 1876 degli interessi dei dividendi e dell'ammortizzazione dei seguenti titoli già posseduti dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia e da questa ceduti al Governo.

Azioni della Ferrovia di Stradella già cedute dallo Stato alla Società dell'Alta Italia giusta la convenzione approvata colla legge del 14 maggio 1865 . . . . N. 33,806

Azioni successivamente riscattate dalla Società a tutto il 30 giugno 1876, ivi comprese n. 3 azioni di godimento . . . . N. 223

Totale N. 34,029

Interessi in ragione di lire 25 all'anno per ogni azione in corso n. 33,459 $\times \frac{25}{2}$ . . . . L. 418,237 50

Dividendi in ragione di lire 21,0181 all'anno per ogni azione e per ogni cartella di godimento 34,029 $\times \frac{21,0181}{2}$ . . » 357,612 46

Estinzione nel 2° semestre di n. 56 azioni a lire 500 ciascuna . . . . » 28,000 »

Totale L. 803,849 96

Ed in cifra arrotondata . . . . L. 803,500 »

A riportarsi L. 803,500 »

Segue **Annotazioni e causali delle differenze.**

Riporto L. 803,500 »

Azioni della Ferrovia di Cuneo già cedute dallo Stato alla Società dell'Alta Italia, giusta la convenzione approvata colla legge 14 maggio 1865 N. 21,700

Azioni successivamente riscattate dalla Società a tutto il giugno 1876 . . . . . . N. 157

Totale N. 21,857

Dividendi in ragione di lire 21.3021 all'anno per ogni azione e per ogni cartella di godimento $21.857 \times \frac{21.3021}{2}$ . . . . . L. 232,800 »

Estinzione nel 2° semestre di num. 34 azioni in ragione di lire 500 ciascuna L. 17,000 »

Totale L. 249,800 »

Ed in cifra arrotondata . . . . L. 250,000 »

Azioni della Ferrovia da Milano a Vigevano riscattate dalla Società dell'Alta Italia a tutto il 30 giugno 1876 . . . . L. 11,395 »

Dividendi in ragione di lire 6 50 all'anno per ogni azione $11.395 \times \frac{6.50}{2}$. L. 37,033 75

Ed in cifra arrotondata . . . . L. 37,500 »

Sommano L. 1,091,000 »

Capitolo 53, *articolo* 3°.

Si deduce la somma di lire 745,661 47 presunta nel bilancio definitivo 1876, da versarsi dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per concorso nella spesa di costruzione della Ferrovia del S. Gottardo da liquidarsi il 1° ottobre 1876, poichè tale spesa, per effetto del riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, passa a carico dello Stato (art. 27 della convenzione 17 novembre 1875 e lettera del 25 febbraio 1876 del comm. Quintino Sella, annessa alla legge 29 giugno 1876, n. 3181).

Capitolo 69 *sexies*.

Il prodotto di cui sopra trova il suo contrapposto nelle variazioni al bilancio definitivo della spesa delle Finanze pel 1876, capitolo 41 *ter*, annesso al presente decreto.

Capitolo 69 *septies*.

Versamenti da farsi dalla Banca Generale in Roma pei mesi dall'agosto a tutto dicembre 1876 del prodotto ricavato dal collocamento delle obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba, ritenuto che la rata del mese di luglio fu versata direttamente alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia e che della medesima sarà tenuto calcolo nella liquidazione dei conti colla Società stessa.

NB. La somma che la Società deve corrispondere al Governo pel 2° semestre dell'anno 1876 a titolo di canone per l'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia, viene stanziata nello stato di prima previsione per il 1877, capitolo 16 *bis*, verificandosene il pagamento a semestre maturato (art. 2 del compromesso di Parigi dell'11 giugno 1876).

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

B — Modificazioni al bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in dipendenza delle Convenzioni e degli atti annessi alla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Prospetto per capitoli delle spese approvate.

CAPITOLI		Somme approvate col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del bilancio	
N°	DENOMINAZIONE	Aumento	Diminuzione
	PARTE PRIMA. **Debito Pubblico, Guarentigie e Dotazioni.**		
	TITOLO I — SPESA ORDINARIA. *Debito Pubblico, Debito consolidato.*		
1	Rendita consolidato 5 0/0 . . . . L.	3,200,000 »	»
	Debito redimibile		
4	Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro (Interessi e premi).		
	Art. 27. Obbligazioni emesse dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione della Ferrovia Udine-Pontebba, secondo l'autorizzazione data col R. decreto 29 maggio 1873, n. DCLXX (parte supplementare) e passate a carico dello Stato per effetto dell'articolo 15 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 . . . . L.	700,000 »	»
6 *ter*	Interessi alla Cassa di Risparmio di Milano pel debito di lire 20,000,000 contratto dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ed assunto dallo Stato per effetto dell'articolo 6 della convenzione del 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 . . . . »	315,440 46	»
	Debito variabile.		
15	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate . . . . L.	»	2,986,310 81
15 *bis*	Spesa pel 2° semestre 1876 derivante dall'articolo 3 della convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'articolo 1° dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvate colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, per il riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia.		

N°	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Somme approvate col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del bilancio — Aumento	Diminuzione
	Art. 1. Quota pel 2° semestre 1876 dell'annualità fissa, netta della tassa di ricchezza mobile, da pagarsi in oro alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, lire . . . 14,784,943 56 Art. 2. Tassa di ricchezza mobile sulla detta quota semestrale a carico dello Stato (à forfait), lire . . . 1,795,162 »	16,580,105 56	»
15 *ter*	Quote di prodotto lordo delle ferrovie di Stradella e di Cuneo riferibili al 2° semestre 1876, spettanti alle Società concessionarie delle ferrovie medesime, giusta i rispettivi contratti di esercizio. Art. 1. Ferrovia di Stradella . . . L. 950,000 » Art. 2. Ferrovia di Cuneo . . . » 275,000 »	1,225,000 »	»
	Rimborso di prestiti.		
29	Estinzione dei debiti redimibili inscritti nel Gran Libro. Art. 24. Obbligazioni emesse dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba, secondo l'autorizzazione data dal Regio decreto 29 maggio 1873, n. DCLXX (parte supplementare), e passate a carico dello Stato per effetto dell'articolo 15 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 . . . L.	14,000 »	»
30 *bis*	Estinzione parziale del debito di lire 20,000,000 contratto dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia colla Cassa di Risparmio di Milano, ed assunto dallo Stato per effetto dell'articolo 6 della convenzione del 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 . . . »	4,000,000 »	»
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.		
41 *ter*	Pagamento alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia da farsi nei modi e termini stabiliti dagli articoli 6 e 7 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, salva liquidazione finale . . . L.	90,000,000 »	»
	PARTE SECONDA. **Spese d'Amministrazione e Privative.** TITOLO II.		
144	Spese per l'aggio sull'oro . . . L.	1,182,800 »	»
	Totale . . . L.	117,217,346 02	2,986,310 81

Annotazioni e causali delle differenze.

Capitolo 1°. — Competenza del 2° semestre 1876 sull'annua rendita di lire 6,400,000, creata con R. decreto del 6 agosto 1876, n. 3265, in relazione all'articolo 6 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge del 29 giugno 1876, n. 3181.

Capitolo 4°. — Interessi al 5 0[0 pel semestre al 1° gennaio 1877 sopra le n. 56,000 obbligazioni vigenti, del valore nominale di lire 500 ognuna.

Capitolo 6° *ter*. — La sopra indicata somma di lire 315,440 46 è così composta:

1° Interessi dal 1° luglio al 30 settembre 1876 in ragione di lorde lire 6.2345 0[0 sovra lire 16,000,000 (Imprestito fatto il 10 gennaio 1872) . . . L. 249,380 »

2° Interessi dal 1° luglio al 30 settembre 1876 in ragione di lorde lire 6.2345 0[0 sovra lire 1,950,000 (Imprestito fatto il 31 marzo 1876) . . . » 30,393 19

3° Interessi dal 1° luglio al 31 ottobre 1876 in ragione di lire 5.2196 0[0 sovra lire 2,050,000 (Imprestito fatto il 31 marzo 1876) . . . » 35,667 27

Somma L. 315,440 46

Capitolo 15.— Diminuzione nelle somme portate nel bilancio definitivo 1876 per le garanzie spettanti alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, cioè:

1° Per le linee proprie del Piemonte, della Lombardia, dell'Italia Centrale e della Venezia a tutto il primo semestre 1876 . . . L. 4,150,000 »

2° Per la linea Voghera-Pavia-Brescia a tutto il 1° semestre 1876 . . . » 1,286,310 81

Totale L. 5,436,310 81

A cui contrapponendo la somma da pagarsi *à forfait* alla Società dell'Alta Italia, a tenore dell'articolo 27 della convenzione 17 novembre 1875 . . . » 2,450,000 »

Residua L. 2,986,310 81

Capitolo 15 *bis*, *art.* 1°. — Il secondo semestre 1876 dell'annualità di lire 14,784,943 56, dovuta alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, deve pagarsi il 16 dicembre 1876 (art. 5 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181).

Capitolo 15 *ter*, *art.* 1°. — Ferrovia di Stradella - Importare presuntivo del prodotto lordo dell'esercizio per l'anno 1876 . . . L. 3,650,000 »

Spese d'esercizio: 50 0[0 del prodotto sulle prime lire 20 mila per chil. (chil. 116) L. 1,160,000

Lire 45 0[0 sulla eccedenza di prodotto . . . » 598,500

L. 1,758,500 »

Resta quota di prodotto spettante alla Società concessionaria . . . L. 1,891,500 »

E pel 2° semestre 1876 la metà della suddetta somma in cifra tonda . . . L. 950,000 »

Segue **Annotazioni e causali delle differenze.**

Art. 2° — Ferrovia di Cuneo - Importare presuntivo del prodotto lordo dell'esercizio per l'anno 1876 . . L. 2,050,000 »

Spese d'esercizio: 50 0[0 del prodotto sulle prime lire 18 mila per chil. (chil. 103) L. 927,000

Lire 45 0[0 sulla eccedenza di prodotto . . . . » 88,200

L. 1,015,200 »

Prodotto netto L. 1,034,800 »

Si deduce la somma fissa annua per il servizio delle obbligazioni a carico dello Stato . . . » 490,488 58

Rimangono a favore della Società concessionaria . . . . L. 544,311 48

E per il 2° semestre 1876 la metà della suddetta somma in cifra tonda . . . . L. 275,000 »

Capitolo 29, *art.* 24. — Assegnazione per l'estinzione di n. 28 obbligazioni della ferrovia da Udine a Pontebba di lire 500 ciascuna, da estrarsi giusta la relativa tabella di ammortizzazione nel mese di novembre 1876 e pagabile il 2 gennaio 1877.

Capitolo 30 *bis.* — Questo debito si estingue rateatamente in guisa che nel 1876 devonsi pagare le lire 4,000,000 sopraindicate.

Capitolo 41. — Nel determinare la sopraindicata somma di lire 90,000,000 fu tenuto conto della diminuzione portata dagli articoli 8, 9 e 10 della convenzione 17 novembre 1875 alla somma di lire 119,123,139 86, di cui all'articolo 6 della convenzione medesima. Per avere il detto capitale di lire 90,000,000 venne emessa con R. decreto 6 agosto 1875, n. 3265, la rendita consolidata 5 0[0 di lire 6,400,000, al tasso medio della Borsa di Parigi per il primo semestre 1876, diminuita del montare di 1[2 cedola, cioè di lire 1 08, e così in ragione di lire 70 52 per ogni 5 lire di rendita.

Capitolo 144. — Spesa presuntiva di aggio in ragione dell'8 0[0 pel pagamento di lire 14,784,943 56 in oro, corrispondente al semestre dell'annualità iscritta al capitolo 15 *bis* (art. 1° delle presenti variazioni.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

C — Modificazioni al bilancio definitivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1876, in dipendenza delle Convenzioni e degli atti annessi alla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Prospetto per capitoli delle spese approvate.

CAPITOLI		Somme approvate col presente decreto in confronto di quelle approvate colla legge del bilancio	
N°	DENOMINAZIONE	Aumenti	Diminuzioni
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA. *Lavori pubblici.*		
142*bis*	Spese per le Ferrovie dell'Alta Italia, che stanno a carico dello Stato, a sensi dello articolo 5 dell'atto addizionale del 17 giugno 1876, allegato III alla legge del 29 giugno 1876, n. 3181.		
	Art. 1. Spese per ampliamento dell'argine stradale, per sviluppo e raddoppiamento di binari e per spese diverse . . . . . . L. 1,180,000 »		
	Art. 2. Spese per aumento di corredo di materiale mobile e fisso. » 510,000 »		
	Art. 3. Spese riconosciute necessarie in eccedenza di quelle poste a carico della Società esercente, giusta il 2° paragrafo dell'articolo 4° del compromesso firmato a Parigi li 11 giugno 1876 . . » *Per memoria*	1,690,000 » (*a*)	»
142*ter*	Spese nel 2° semestre 1876 per la continuazione dei lavori intrapresi dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di nuove strade ferrate.		
	Art. 1. Ferrovia Camerlata, Confine Svizzero . . . . L. 1,200,000 »		
	Art. 2. Ferrovia Treviglio-Rovato . . . . » 700,000 »		
	Art. 3. Ferrovia Legnago-Rovigo . . . . » 1,760,000 »		
	Art. 4. Ferrovia Rovigo-Adria . . . . » 270,000 »		
	Art. 5. Ferrovia Verona-Legnago . . . . » 170,000 »		
	Art. 6. Ferrovia Udine-Pontebba . . . . » 3,900,000 »	8,000,000 » (*b*)	»
	L.	9,690,000 »	»

Annotazioni e causali delle differenze.

(*a*) Somma risultante dai conti presentati dalla Società esercente opportunamente modificati.

(*b*) Somma risultante come sopra.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 16 novembre 1876:

Conforti comm. Raffaele, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è tramutato presso la Corte di cassazione di Napoli;

Pironti conte comm. Michele, primo presidente della Corte d'appello di Ancona, è nominato presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli;

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma con grado e titolo di primo presidente di Corte d'appello, è applicato alla Corte d'appello di Napoli, per esercitarvi le funzioni di procuratore generale, in luogo del comm. Lorenzo Nelli che non accettò l'ufficio conferitogli;

Giannuzzi Savelli comm. Bernardo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo;

Paoli comm. Baldassarre, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Bicci cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione in detta città colle funzioni di consigliere, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Firenze;

Agnelli cav. Pietro, id. di Torino id., id. di Torino;

Ciollaro cav. Luciano, id. di Napoli id., id. di Napoli;

Rocco cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Napoli, id. id.;

Lanzara cav. Francesco, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di detta città con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Miraglia cav. Giuseppe, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è tramutato nella stessa qualità alla Corte di cassazione di Napoli;

Calvino cav. Gaspare, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo;

Miraglia comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Roma, è nominato primo presidente presso le sezioni di Corte di cassazione di Roma;

Ratti comm. Cosimo, id. di Catanzaro, è tramutato a Catania;

Valperga di Civrone conte comm. Achille, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Ancona;

Muratori comm. Matteo, id. di Palermo, id. di Messina;

Bartoli comm. Domenico, procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, è tramutato a Messina;

Calenda comm. Vincenzo, id. di Milano, è tramutato a Trani ed è temporaneamente destinato alla Corte d'appello di Roma per esercitarvi le funzioni di procuratore generale;

Farina comm. Agostino, id. di Parma, è tramutato a Milano;

Oliva cav. Cesare, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.

Con RR. decreti del 19 novembre 1876:

Longo comm. Camillo, primo presidente della Corte di appello di Catania, è tramutato alla Corte di appello di Roma;

Colapietro cav. Erasmo, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte di appello di Messina, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro;

Sangiorgi cav. Antonino, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è incaricato di reggere il posto di procuratore generale in Trani;

Odoardi Francesco, consigliere presso la sezione di Corte di appello in Perugia, tramutato a Roma in seguito a sua domanda;

Teodorani cav. Pio, già consigliere di appello a Modena, richiamato al posto di Consigliere e destinato alla Corte di appello di Roma;

Forte cav. Carmine Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri, è nominato consigliere della Corte di appello di Napoli;

Valentini cav. Luigi, id. di Arezzo, tramutato a Velletri a sua domanda;

Montalbano cav. Placido, id. di Pistoia, id. ad Arezzo id.;

Tognoli Tito, id. di Borgotaro, id. a Pistoia id.;

Fiocca cav. Giovanni, id. di Vallo, id. a Larino in seguito ad avviso della Commissione;

Lazzerini Pancrazio, giudice del tribunale di Frosinone, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Vallo;

Spallazzi cav. Serafino, vicepresidente del tribunale di commercio di Roma, nominato presidente del tribunale di Pontremoli;

Lo Jacono Alfonso, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, tramutato a Roma e destinato al tribunale di commercio;

Pizzi Lodovico, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca;

Lauri cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Roma, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a sua domanda per sei mesi dal 1° dicembre 1876.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto un concorso per esami e per titoli o per ambedue le prove al posto di direttore della stazione di caseificio di Lodi, al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire tremila, oltre lire cinquecento d'indennità per trasferimenti.

Le istanze d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira, dovranno essere trasmesse al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 1° dicembre 1876.

Nell'istanza i concorrenti dovranno esplicitamente dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame.

All'istanza, oltre ai documenti comprovanti gli studi fatti ed i titoli presentati, dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

b) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende, e il luogo di loro nascita, in ordine allo art. 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Le prove d'esame consteranno:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica.

I concorrenti saranno avvisati del luogo e del giorno in cui avranno luogo le prove d'esame.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Santiago di Cuba e la Giamaica (Antille), i telegrammi sono trasportati con battello speciale, col ritardo massimo di circa tre giorni. È abrogata la riduzione di tassa annunziata nel precedente avviso del 7 corrente essendo nuovamente applicabile la tassa ordinaria di tariffa.

Firenze, 15 novembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente nell'ufficio telegrafico della Stazione ferroviaria di Bovalino, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 18 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci pubblicano un sunto esteso della risposta data dal ministro presidente d'Ungheria, signor Tisza, all'interpellanza Simonyi e Helfy sulla quistione orientale. Il signor Tisza disse che il governo non intende fare alcuna comunicazione. In una questione soggetta ad incessante sviluppo nulla darsi di avvenuto che non sia strettamente legato con ciò che avviene in oggi. Il sistema non essersi cangiato, è vero, ma quando pur si fosse cangiato, allora appunto una comunicazione non avrebbe senso alcuno, perchè inutili, o piuttosto dannosi, sarebbero tanto il biasimo, quanto l'approvazione. Il ministro desidera che non si discuta la politica orientale prima del bilancio, perchè ciò non sarebbe che una perdita di tempo, ma non potrà impedire che, nel corso della discussione sul bilancio, si parli anche della questione orientale; si rimette però sin da ora al sentimento di convenienza della Camera, la quale riconoscerà che in tempi così difficili e di fronte a così grande responsabilità, sarebbe opportuno lasciar giudice il governo del quando siano da darsi pubblici schiarimenti sopra una così ardua questione. Del resto nel discorso dello czar non leggere parola alcuna dell'Austria-Ungheria, la quale quindi non può esserne minacciata. Egli, il ministro, non sostiene che la monarchia abbia dei nemici, non nega però che ne possano o ne potranno esistere; ma il governo non può far nota sin d'ora la sua eventuale azione. Di fronte specialmente al discorso dello czar, il governo non si sente chiamato ad assumere una determinata posizione; una determinata posizione la ha bensì e la manterrà il ministero degli esteri nella questione orientale. Il ministro conferma la notizia che l'Austria ha aderito alla conferenza sulla base del progetto inglese. Anche in questo il ministero degli esteri considererà suo dovere di fare ogni sforzo pel mantenimento della pace, ma nello stesso tempo di tutelare, qualunque siano gli eventi, gl'interessi della monarchia. La Camera, a voti unanimi, prende a notizia la risposta del ministro.

L'*Imèra*, giornale greco di Trieste, ha il seguente telegramma da Atene, 17 novembre:

" Domani si chiuderanno nella Camera le discussioni sulla politica estera. Delijanni propose un ordine del giorno che esprime il desiderio della concordia dei partiti. La maggioranza governativa sarà almeno di 28 voti.

" Continuano le dimostrazioni per indurre i partiti alla concordia. Il re parlò nuovamente al popolo, dicendo: " Abbiate fiducia; mio solo pensiero è la gloria della patria. „

" Nè l'Inghilterra, nè la Turchia fecero osservazioni per gli armamenti. Il governo domanda l'esecuzione della promessa fatta quattro mesi addietro al re, che la Grecia sarà ammessa alle conferenze. Lord Derby sembra disposto a modificare il programma di pacificazione nel senso di assicurare tanto ai greci, quanto agli slavi gli stessi vantaggi. „

La Commissione del Senato francese incaricata di esaminare la proposta di legge concernente la cessazione dei processi per crimini e delitti relativi ai fatti insurrezionali del 1871 ha nominato il suo relatore in persona del signor Peyramont, col signor de Meaux quale segretario. Questa scelta, a detta del *Moniteur Universel*, sembra accentuare maggiormente la resistenza della Commissione alla legge votata il 4 novembre dalla Camera dei deputati. Prima che sia cominciata a stendere la relazione la Commissione ha espresso il desiderio di avere una conferenza col ministro guardasigilli.

In effetto, il ministro guardasigilli, presidente del Consiglio, signor Dufaure, si è recato presso la Commissione e si è pronunziato con grande energia contro gli articoli 2 e 3, e specialmente contro quest'ultimo che priva i consigli di guerra della loro giurisdizione sui fatti d'ordine insurrezionale. La Commissione ha lasciato intendere di volersi accostare alle opinioni del governo, laonde si suppone che essa ridurrà il progetto ad unica disposizione per la quale le Camere si associerebbero ai sentimenti di clemenza manifestati dal capo dello Stato.

Il *Moniteur Universel* crede di sapere che il governo russo, anzichè sollevare ostacoli alla riunione della conferenza, insiste perchè essa venga immediatamente aperta. Le altre potenze, in diverso grado, scrive il foglio parigino, sembrano trovarsi nel medesimo ordine di idee. Secondo le congetture più comuni, la conferenza inaugurerebbe i suoi lavori il 1° dicembre. " È certo fin d'ora che l'ambasciatore straordinario della regina Vittoria si porrà in viaggio il 23 corrente. Quanto agli ambasciatori francesi, signori de Bourgoin e de Chaudordy, la loro partenza avrà luogo qualche giorno prima. Essi si recheranno ad imbarcarsi a Brindisi sopra la nave dello Stato il *Dessaix*. „ Il *Moniteur* giudica che la guerra non saprebbe scoppiare prima della fine dell'anno, e di qui ad allora si lusinga che possano sopravvenire degli incidenti i quali valgano a modificare e migliorare la situazione.

A Parigi si era divulgata la voce che il gabinetto di San Giacomo intendesse subordinare la sua adesione definitiva alla conferenza a spiegazioni immediate sugli armamenti della Russia. Ma questa voce fu poi riconosciuta assolutamente falsa.

Si ha da Brusselle che nella seduta del 16 corrente della Camera dei deputati il ministro signor Malou dichiarò essere

sua intenzione, appena costituita la Camera, di presentare un progetto tendente alla istituzione di una Commissione coll'incarico di ricercare i mezzi atti ad assicurare il segreto e la libertà del voto nelle elezioni.

Il governo spagnuolo ha presentato alle Cortes un progetto di legge diretto a sopprimere una delle disposizioni più caratteristiche che sieno state adottate dai regimi che si sono succeduti in Ispagna dopo la rivoluzione del 1868. Il progetto ha per iscopo di sopprimere il suffragio universale e di ristabilire il censo. Base del nuovo progetto è il principio che non possano votare se non coloro che pagano imposte o che sieno dotati di certe capacità.

Scrivono dalle Indie che il governo inglese ha deciso di occupare Chelhat permanentemente e con forze considerevoli.

Le convenzioni diplomatiche anteriori col Kahn di Chelhat, scrive in proposito il *Pioneer*, ci danno il diritto di occupare Quettah e qualunque altro punto del Chanato, e sebbene gli ultimi disordini nella gola di Bolan, che avevano cagionato la missione del maggiore Sandeman, fossero stati appianati in modo da ristabilire la sicurezza del commercio, non v'è dubbio che l'occupazione di Quettah avrà per conseguenza degli accomodamenti atti a porre la tranquillità delle gola sotto guarentigie più soddisfacenti.

Ecco un'altra notizia che spiegherebbe la decisione del governo delle Indie. Da Lahora si è telegrafato ad un altro foglio delle Indie: « L'Emir di Cabul avendo deciso di ricevere l'inviato russo con tutti gli onori in un Darbar aperto (cosa che non fu mai accordata all'agente del governo delle Indie), l'agente inglese, Atta Muhamad Kahn, fece delle osservazioni all'Emir sull'inconvenienza di questa misura, incompatibile colle relazioni politiche dell'Emir col governo inglese. L'Emir però rifiutò di lasciarsi segnare il suo modo di procedere dall'agente inglese, e questo, secondo istruzioni ricevute dal suo governo, ha abbandonato Cabul per ritornare nelle Indie. »

Se questa notizia si verifica, la Russia l'avrebbe vinta sopra l'Inghilterra presso l'Emir di Cabul, che era riguardato dagli inglesi come un alleato assolutamente necessario, ma anche molto dubbioso dell'Inghilterra. Ora Quettah forma un punto strategico molto importante per operazioni offensive e difensive contro l'Affghanistan, e così pare molto probabile l'occupazione imminente di questa posizione da parte degl'inglesi.

Pare pure che il governo inglese nutra il progetto di far costruire una strada ferrata fino a Chelhat. Almeno leggiamo in un altro foglio, che due ingegneri hanno fatto dei rilievi presso Jacobabad e sono andati a studiare le gole di Bolan e di Mula.

Si temono delle complicazioni al di là di Pesciawer dopo la morte imminente dell'Akhund di Swat; gli afridi continuano le loro razzie sul territorio inglese e tutto questo, così dice la *Gazzetta di Bombay*, obbliga il governo *ad avanzare oltre gli attuali limiti territoriali.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 18. — La Camera dei deputati respinse con 88 voti contro 75 la proposta dell'opposizione tendente a dichiarare insufficienti i progetti del governo relativi agli armamenti.

I ministri e 19 deputati si astennero di votare.

La Camera approvò l'urgenza dei progetti.

Belgrado, 18. — Marinovic, dietro ordine del Principe, partirà domenica per Pietroburgo.

Gruic fu nominato ministro della guerra in luogo di Nikolic che ha dato le sue dimissioni.

Londra, 18. — Il *Times* dice che, avendo l'Inghilterra avvisato la Porta della possibilità che la conferenza sia tenuta senza la sua partecipazione, se persiste nel suo rifiuto, il Granvisir e il ministro degli affari esteri sono convinti che la conferenza è inevitabile.

Lo *Standard* dice che è probabile che la Prussia mobilizzi i corpi di esercito del Posen e della Slesia.

Lo stesso giornale smentisce la voce che l'Austria-Ungheria mobilizzerà una parte del suo esercito.

New-York, 18. — I democratici della New-Orleans, rispondendo ai repubblicani, negano di aver l'intenzione di opporsi ai poteri giudiziari dei Comitati di controllo.

Corre voce che sieno scoppiati alcuni tumulti nella Carolina del Sud. Due pubblici funzionari furono uccisi mentre arrestavano alcuni negri.

Pest, 18. — *Camera dei deputati* — Discutesi il progetto del bilancio.

Simonyi, dell'estrema sinistra, presenta una proposta colla quale domanda che la Camera dichiari che l'Ungheria si opporrà ad ogni idea di conquista, che vuole delle riforme le quali garantiscano lo sviluppo dei popoli della Turchia, ma che considera ogni violazione dell'integrità territoriale dell'impero ottomano come un fatto nocivo agli interessi ungheresi, e che l'Ungheria è pronta a fare ogni sacrificio per ristabilire la pace in questo senso.

Il Presidente del Consiglio combatte questa proposta, dicendo che essa sarebbe un errore e potrebbe avere conseguenze fatali e irreparabili.

Versailles, 18 — *Seduta della Camera* — Lockroy, radicale, interroga sulla proibizione di una riunione privata composta dei delegati delle Camere sindacali.

Il ministro risponde che i Corpi dei mestieri possono discutere i propri interessi nelle Camere sindacali, ma che una riunione dei delegati delle Camere sindacali formerebbe un piccolo Parlamento che il governo non può autorizzare. Il ministro soggiunge che non deve esistere altra rappresentanza all'infuori della rappresentanza costituzionale.

Discutendosi quindi il bilancio del ministero di giustizia, Talandier si lamenta dei rigori usati contro i giornalisti repubblicani e dell'impunità che gode la stampa reazionaria.

Dufaure risponde che la stampa è qualche volta l'istrumento delle cattive passioni, contro le quali bisogna proteggere la società. Soggiunge che il governo manterrà le leggi esistenti, e che la magistratura farà il suo dovere applicandole verso tutti. Dufaure confuta quindi le accuse di parzialità.

Talandier replica che se si vuole ristabilire le leggi dell'impero, bisogna ristabilire anche l'impero.

L'incidente non ha alcun seguito.

Costantinopoli, 18. — Il gran Consiglio straordinario, riunitosi oggi, decise di accettare la conferenza proposta dall'Inghilterra.

Midhat pascià e Savfet pascià saranno i plenipotenziari alla conferenza.

Chevket pascià fu inviato a Filippopoli per essere giudicato da una Commissione.

La promulgazione della legge che crea un Parlamento ottomano è imminente.

Madrid, 18. — Al Congresso, il ministro degli affari esteri disse che la Spagna non è punto disposta a sacrificare l'oro e il sangue dei suoi figli per motivi che non toccano l'onore nazionale.

New York, 18. — La Commissione incaricata d'ispezionare i voti della Carolina del Sud ha presentato il suo rapporto. Gli elettori d'Hayes hanno una maggioranza. I democratici protestano che furono commesse irregolarità ed ommissioni.

Roma, 19. — La Società geografica ha ricevuto stamani da Aden un dispaccio del console italiano, il quale annunzia che il marchese Antinori e i suoi compagni, dopo aver subito nuove traversie, sono arrivati allo Scioa in ottima salute.

Il console avvisa pure di aver ricevuto lettere dall'Antinori per la Società geografica.

Bukarest, 19. — Il principe, rispondendo alla deputazione della Camera, che gli presentò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, disse che, malgrado la gravità della situazione, i rumeni vinceranno restando uniti, e, sostenuti dalle potenze garanti, conserveranno i loro diritti e l'integrità del paese.

Pietroburgo, 19. — Oggi fu pubblicato un decreto per l'emissione di 100 milioni di rubli in biglietti di Banca. Il corso di emissione è a 92.

Il *Monitore* dice che questo prestito è cagionato dalle spese straordinarie in vista della situazione politica.

Parigi, 19. — Il pittore Diaz de la Pena è morto.

De Merode, conservatore, fu eletto senatore a Besanzone.

Pietroburgo, 19. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* esprime la speranza che la Turchia cederà alle esigenze della situazione sotto la pressione unanime dell'Europa. Dice che gli armamenti della Russia non sono una minaccia contro la pace, ma un grave sacrificio dell'impero per assicurare i benefizi della pace e per proteggere i cristiani. Se la guerra è inevitabile, la nazione l'appoggerà tanto più energicamente, perchè essa avrà luogo dopo tutti i tentativi pacifici.

Parigi, 20. — Christofle, candidato repubblicano, fu eletto deputato a Valenza.

Londra, 20. — Alcuni dispacci annunziano che la Russia avrebbe scoperto una cospirazione nella Polonia ed arrestato il vescovo cattolico della Volinia e parecchi curati.

La Turchia fa grandi preparativi per difendere il Bosforo.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — Nell'*Italia Militare* del 18 corrente si legge:

Il 1° battaglione del 66° fanteria si è trasferto da Modena a Bologna.

Il 5° squadrone del 14° cavalleria si è trasferto da Lucca a Livorno.

La 5ª compagnia zappatori del 2° reggimento genio si trasferirà il 21 novembre corrente da Casale a Palermo.

La 1ª e la 6ª compagnia zappatori del 2° reggimento genio si trasferiranno il 22 novembre da Casale a Piacenza; e la 2ª e la 3ª idem da Palermo a Casale.

Il servizio postale transatlantico in Inghilterra. — L'*Osservatore Triestino* del 15 scrive che il governo inglese, il quale accordava ogni anno la sovvenzione di franchi 2,750,000 a diversi piroscafi per portare i dispacci agli Stati Uniti, prevenne le compagnie contrattanti che non intende più accordare la sovvenzione per un tale servizio. Il direttore delle poste ha quindi la intenzione di far spedire le valigie per mezzo dei bastimenti i più veloci, pagando loro un tanto per ogni viaggio. Il modo di compenso sarà di 2 scellini e 4 pence ogni libbra di lettere e 2 pence ogni libbra di giornali, stampe e campioni.

Le compagnie di navigazione dovranno inviare il giornale di bordo dei loro bastimenti, pei tre ultimi viaggi effettuati dall'Inghilterra in America, prima di essere ammessi al trasporto dei dispacci a tali condizioni.

La compagnia Cunard, ben nota pei suoi viaggi attraverso l'Atlantico, accettò le offerte del governo, ma declinando come inutile qualunque comunicazione del giornale di bordo dei suoi bastimenti. Le compagnie inglesi White-Star e Imman agiranno, senza dubbio, nella stessa guisa.

Dopo questa decisione del governo britannico furono già mutati per molte linee i giorni della partenza dall'Inghilterra. I piroscafi Cunard, che partono da Liverpool al martedì per Boston, toccando Queenstown, effettueranno la loro partenza, dal 1° gennaio, tutti i giovedì senza toccare Queenstown. I bastimenti della compagnia Imman partiranno mercoledì, in luogo del giovedì.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 novembre 1876 (ore 16 35).

Tempo piovoso sul versante Adriatico e sul golfo di Napoli. Cielo generalmente nuvoloso altrove, venti forti di maestrale in alcuni paesi della Sardegna, della Sicilia; dominio di venti di nord deboli o moderati nel resto d'Italia; mare grosso a Portotorres, agitato a Palermo, a San Teodoro, a Porto Empedocle e presso il Gargano. Barometro alzato fino a 3 mm. nelle stazioni occidentali, abbassato di altrettanto nelle Puglie, nella Terra d'Otranto. Pioggie e nebbie nell'ovest e nell'est; mare agitato al nord dell'Inghilterra. Calma e cielo coperto o piovoso in Austria, e cielo burrascoso con pioggia a Malta. Nelle 24 ore decorse piogge quasi generali, forti sopratutto nell'Italia meridionale. È probabile che i venti di nord aumentino assai di forza e che la temperatura diminuisca sensibilmente. Il tempo però non accenna ad un pronto miglioramento specialmente nelle stazioni orientali.

Firenze, 19 novembre 1876 (ore 15 50).

Venti forti di nord nord-ovest a Camerino, nella Comarca e in molti paesi dell'Italia meridionale. Mare burrascoso a Palermo, grosso a S. Teodoro e a Bari; agitato a Capri, presso il Gargano, a Taranto e a Porto Empedocle. Pressioni diminuite fino a 3 mm. nel sud d'Italia. Piogge a Bari e al Capo Spartivento. Cielo nuvoloso nel resto dell'Italia meridionale. Coperto ad Ancona e a San Remo. Scirocco forte nel lord della Gran Bretagna. Mare agitato all'est della Scozia. Tempo calmo con nuvole e nebbie in Austria. Pioggia a Pera. Nel periodo decorso piogge in tutto il versante Adriatico e in Sicilia. Una zona di depressione si estende da Palermo al Capo Leuca. Continua la probabilità di tempo vario al turbato e di venti freschi o forti soprattutto nel mezzogiorno.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,4	760,6	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,6	15,0	15,3	13,0
Umidità relativa...	93	76	67	68
Umidità assoluta...	9,93	9,69	8,72	7,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0,0	N. 12,0	N. 19,0	N. 21,3
Stato del cielo......	0. coperto	2. nuvolo	1. quasi coperto	8. bello nebbia all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 11,1 C. = 8,9 R.

Pioggia in 24 ore = 5 mm, 0

Osservatorio del Collegio Romano — 19 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,8	760,3	760,3
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	17,1	17,4	11,3
Umidità relativa...	69	49	51	72
Umidità assoluta...	7,13	7,11	7,43	7,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 22 8	N. 18	N. 16,5	N. 3,7
Stato del cielo......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. | Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 75
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	395 —	394 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 35	108 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 86	21 83	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 30 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Avviso di vendita giudiziale.

III Esperimento.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, esattore mandamentale di Palestrina, qual rappresentante del medesimo comune, ivi residente, domiciliato elettivamente in Zagarolo;

Nel giorno trenta novembre milleottocentosettantasei, alle ore nove antimeridiane, nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, posta nel locale dei Filippini, alla Chiesa Nuova, si procederà per mezzo del pubblico incanto, al maggiore e migliore oblatore, alla vendita dei seguenti immobili oppignorati in danno di Teodoro Quaranta, esattore, ed Antonio Pastorini, sicurtà solidale, in forza di ordinanza di mano Regia emanata dal presidente del tribunale civile di Roma il venti novembre 1874, con processo verbale redatto dall'usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Palestrina il giorno ventinove gennaio milleottocentosettantacinque, e prodotto in cancelleria a forma di legge.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1° — Terreno vignato, vocabolo Colle Mainello, territorio di Zagarolo, della superficie di tavole quaranta e cent. 47, e dell'estimo catastale di scudi 435 38, segnato ai numeri di mappa 243 sub. 1° e 2°, 267 sub. 1° e 2°, confinante con Malgherini Giovanni Battista fu Antonio, Malgherini Silvestro, Bettellini Carmine, Petrassi Maria fu Serafino e strada, gravato dell'annuo canone di lire 15 43, più con altri numeri di mappa 386, 390 sub. 1° e 2°, 391 sub. 1° e 2°, 392, 393 e 886, confinante coi beni di Borzi Francesco di Gaetano, Pizzi Gaetano, Porri Luigi, Nati Giosuè e Michele e Loreti Sante, salvi, ecc., stimato dal perito lire 11,509 90.

Lotto 2° — Terreno seminativo cannetato in strada Romana, territorio di Zagarolo, della quantità di tavole undici e cent. 41 e dell'estimo catastale di scudi 81 e baiocchi 23, segnato coi numeri di mappa 38, 39, 40, 41, 53, sez. 7ª, gravato dell'annuo canone di lire 35 05, confinante con Rospigliosi principe Don Clemente, con Bertini Massimiliano fu Pietro Paolo e strada, stimato dal perito lire 2290 60.

Lotto 3° — Terreno cannetato e seminativo, in vocabolo Colle Farinaccia, territorio di Zagarolo, segnato coi numeri di mappa 1262, 1263 e 1264, della superficie di tavole nove e cent. 9, dell'estimo catastale di scudi 114 e 18, gravato di canone di lire 25 40, confinante con Rosa Processi fu Giuseppe, Pietro Giordani fu Domenico e strada, lire 1980.

Lotto 4° — Casa di affitto in Borgo San Martino, segnata al numero civico 66-A è composta di 3 vani al primo piano, e del reddito imponibile di lire 112 50, segnata al numero di mappa 1614 sub. 2, confinante con Bertini Marianna vedova Pepe, e Cane Antonio, stimata lire 1184 35.

Lotto 5° — Cantina al vicolo del Sagrestano, d'affitto, segnata al numero di mappa 1683, e posta al civico numero 4, confinante con Capoboni Antonio, e Quaranta Gioacchino, stimata lire 288 95 5.

Lotto 6° — Casa in via delle Fontanelle, segnata coi numeri civici 26 e 27, composta di un sotterraneo, due vani al piano terreno ed un vano al primo piano, posta al numero di mappa 2156 e 2156 sub. 1, del reddito imponibile di lire 116 25, confinante con Nati Michele, Pizzari Luigi fu Emidio e con la strada, stimata lire 3346 37 2.

Lotto 7° — Altra casa attigua nella contrada medesima, segnata col numero civico 18, composta di due vani, posta al numero di mappa 2182, col reddito imponibile di lire 67 50, confinante Pastorini Cesare, Petrassi Agostino e la strada, stimata lire 367 17 1.

Lotto 8° — Bottega d'affitto in vocabolo Borgo Santa Maria, segnata al civico numero 7, composta di un piano terreno, del reddito di lire 60 19, posta al numero di mappa 2163 sub. 5, confinante con Capri Alfonso ed eredi Catanzani e strada, stimata lire 1084 86 1.

Lotto 9° — Casa di abitazione al vicolo delle Tre Cannelle, segnata al civico numero 7, composta di due vani al primo piano, col reddito imponibile di lire 55, posta al numero di mappa 4179, confinante col principe Rospigliosi, stimata lire 942 14 2.

Lotto 10° — Altra casa di abitazione in via Piazza San Carlo, segnata al numero civico 89, composta di due vani al primo piano e di due al secondo, col reddito imponibile di lire 82 50, posta al numero di mappa 1639, confinante con Pansironi Alessandro fu Filippo, con la chiesa e piazza di San Carlo, stimata lire 10,020 97 5.

Lotto 11° — Casa di affitto in contrada Borgo Nuovo, segnata al numero civico 5, e composta di due vani al primo piano, e di due al secondo piano, col reddito imponibile di lire 75, posta al numero di mappa 2226 sub. 2, confinante con Borzi Luigi fu Andrea, Sacco Antonio e la strada, stimata lire 2750 31.

Lotto 12° — Altra casa di affitto nella suddetta contrada, segnata al civico numero 40 e 41, composta di due vani al primo piano, e di due vani al 2° piano, col reddito imponibile di lire 131 25, posta al numero di mappa 4098, confinante col principe Rospigliosi, Capri Giosuè e la strada, stimata lire 2779 28 7.

Lotto 13° — Altra casa di affitto, vocabolo Vicolo delle Tre Cannelle, segnata al numero civico 7 e 27, composta di sotterranei e di due vani al 1° piano, col reddito imponibile di lire 181 25, posta al numero di mappa 2107, confinante con gli eredi Bozzi e la strada, stimata lire 1237 62 7.

I suddescritti fondi si venderanno a corpo e non a misura pel prezzo a ciascuno attribuito, e come meglio il tutto risulta dalla perizia in atti esistente.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno prima dello incanto depositare nelle mani del cancelliere una somma approssimativamente calcolata per le spese occorrenti, cioè:

Pel 1° lotto L. 1150 - Pel 2° lotto L. 250 - Pel 3° lotto L. 200 - Pel 4° lotto L. 120 - Pel 5° lotto L. 30 - Pel 6° lotto L. 350 - Pel 7° lotto L. 40 - Per l'8° lotto L. 110 - Pel 9° lotto lire 100 - Pel 10° lotto L. 1000 - Per l'11° lotto L. 280 - Pel 12° lotto L. 280 - Pel 13° lotto L. 125.

Roma, li 13 novembre 1876.

Il cancelliere, firmato: Pagnoncelli.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, li 17 novembre 1876.

5352 Pietro Paolo Ercole canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa l'ill.mo sig. comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Giocondo avv. Capobianco che lo rappresenta,

Io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho notificato al signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, un protesto elevato dalla Banca Nazionale Toscana il 10 corr. per mezzo del notaro Guerri in Firenze, accettazione Arnau, per L. 3350; ed in pari tempo ho citato il suddetto sig. Salamanca a comparire avanti il sullodato tribunale nel giorno 23 febbraio 1877, ad un'ora pom., per sentirsi condannare solidalmente con Arnau Gioacchino e Ditta Pericoli al pagamento di lire 3371 35 importo del suddetto protesto rimborsato dalla istante alla Banca Nazionale Toscana, con più gl'interessi commerciali dal giorno del protesto fino al pagamento; con sentenza solidale, esecutiva, reale e personale provvisoriamente eseguibile, con le spese del giudizio anche solidalmente.

Roma, 18 novembre 1876.

5357 L'usciere Lorenzo Palumbo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Valorani Giuseppe, domiciliato in Roma ed elettivamente in Viterbo nello studio del suo procuratore Antonio avv. Calandrelli posto nel vicolo Fattungheri, n. 2, contro Carelli Giorgio, ed in oggi per la Senni Maria vedova di Agostino Carelli, morto in pendenza di lite, Senni Pietro come tutore testamentario del minorenne Paolo Carelli, figlio ed erede degli anzidetti coniugi, domiciliati in Montefiascone, contumaci.

Nell'udienza che si terrà dal tribunale sullodato il giorno di giovedì ventuno dicembre del corrente anno alle ore 11 antimeridiane si procederà a nuovo incanto dei quattro stabili appresso descritti, e cioè:

1° lotto. Terreno vignato stretto, in contrada Poggio dell'Arena, posto nel territorio di Montefiascone, e distinto in catasto col numero di mappa 523, confinante coi beni spettanti già al V. Convento dei Servi di Maria e della Madonna delle Grazie, con quelli della Cappella Terza Capitolare, oggi Demanio dello Stato, con altri di Cesare della Casa, la strada, salvi, ecc., del periziato valore di lire centotrentuna, gravato del tributo diretto di centesimi 44.

2° lotto. Terreno di qualità canepule, arido, in contrada Ponticello, posto nel territorio suddetto, distinto al censo col numero di mappa 936, confinante coi beni spettanti a Ferri Andrea, Bonaventura e Luigi, quelli di Giovanni ed Alessandro Ferri, altri di Argentini Silvestro, lo stradello ed il fosso detto del Ponticello, salvi, ecc., del periziato valore di lire duecentoventuna e gravato del tributo di lire due e centesimi cinquanta.

3° lotto. Casa posta in Montefiascone, sulla via Butinale, distinta col n. di mappa 12 sub. 1, e col numero civico 16, confinante coi beni di Giuseppe Pieri, quelli di Guarducci e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire seicentouna e centesimi quarantadue, gravata del tributo erariale di lire tre e centesimi sessantasei.

4° lotto. Altra casa posta in Montefiascone, sulla via Butinale, distinta coi numeri civici 29 e 30, segnata al censo col numero di mappa 23, confinante coi beni di Pietro Cianchi, quelli di Alessandro Ferri e la via suddetta, salvi, ecc., del periziato valore di lire novecento sessantaquattro e centesimi 80.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato come appresso: sulla somma di lire 95 50 per il 1° lotto; di lire 161 11 per il 2° lotto; di lire 438 45 per il 3° lotto e di lire 703 35 per il 4° lotto.

Viterbo, 18 novembre 1876.

5360 Antonio avv. Calandrelli proc.

ISTANZA per nomina di perito giudiziale.

Si rende di pubblica ragione che con istanza d'oggi, diretta al signor presidente del tribunale civile di Roma, la Ditta Augusto Comelles e C. ha fatto al medesimo richiesta per la deputa di un perito giudiziale, all'effetto di stimare il seguente fondo posto in territorio di Civita Lavinia, pignorato a carico del signor Giuseppe Santarelli con precetto del dì 26 novembre 1875, usciere Garbarino, debitamente trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma:

Utile dominio di terreno vignato seminativo in contrada la Selva, vocabolo Aretta, diviso in due appezzamenti, gravato dell'annuo canone di scudi 2 03, pari a L. 10 90, ai numeri di mappa 1065, 1066, 1067, confinanti Ossoli e Paolini per l'appezzamento maggiore, e per il minore Jacoangeli, Mignucci, Polini e Damiani Giovanni, salvi più veri e noti confini.

Roma, 18 novembre 1876.

5353 Avv. Alberto Rossi proc.

AVVISO. 5009

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Montepulciano con suo decreto del 18 ottobre 1876 emise la seguente pronunzia:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita annua tre per cento di lire quattrocento settantasette inscritta a favore di Emilia Magnelli di Alessandro, nubile, domiciliata in Firenze, resultante dal certificato in data Firenze 24 novembre 1864, di n. 9712, registro di posizione n. 12578, ed a consegnare le cartelle medesime al sig. Giovanni del fu Alessandro Magnelli, negoziante, domiciliato in Firenze, erede per due terzi della rendita suddetta, e così per lire italiane trecento diciotto, ed al signor cav. avv. Flaminio del fu Francesco Pollini, possidente, domiciliato in Sinalunga, erede per un terzo della rendita stessa, e così per lire italiane cento cinquantanove, ovvero ad un loro legittimo rappresentante, esonerando la Direzione Generale predetta da ogni responsabilità per tali operazioni.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 18 ottobre 1876.

L. Ceppparello ff. di presidente.

G. Mariotti canc.

Sinalunga, li 24 ottobre 1876.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del 21 dicembre 1876, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi, residente in Monterotondo, ne venne espropriato:

1° Casa, tinello, grotta e corte, sita in Monterotondo, in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, distinta in mappa sez. 1ª col civico n. 15, composta di due vani sotterranei, di due al piano terreno e di tre al secondo, confinante con Betti Luca, Betti Giuseppe, Del Pio Giuseppe e le strade, ed al quale fabbricato è stato attribuito un reddito imponibile di lire 262 e centesimi 50, pel quale è dovuta un'imposta erariale principale di lire 12 e centesimi 50 per ogni cento lire di reddito.

2° Fabbrica posta in contrada Piazza del Plebiscito o via delle Stelle, distinta in mappa sez. 1ª n. 300, confinante Balici Saverio, Boniventi Bernardo, fratelli e sorelle, e strada, che, essendo di recente costruzione, non trovasi ancora tassata d'imposta.

Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

5342 L'usciere Vincenzo Vespasiani.

REGIA PRETURA di Palestrina.

Il sottoscritto rende noto che Anna Projetti, vedova del fu Aurelio Fedeli, nella qualifica di madre, tutrice e curatrice di Clotilde e Maria, minorenni, ha nel giorno sedici novembre corrente mese emessa dichiarazione di rinuncia all'eredità del di lei marito morto intestato in Poli il dì 8 gennaio 1875.

Palestrina, 17 novembre 1876.

5348 Salvatore Pecorari vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto ventotto ottobre 1876 autorizzò la traslazione a favore di Giuseppe Raffaello e Pietro del fu Giovacchino Pucci in porzioni uguali della rendita di lire 140, consolidato 5 0/0, di cui nel certificato di n. 38750, a favore di Pucci Luigi fu Giovacchino, con numero 57396 del registro di posizione, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sede di Firenze, in data 16 settembre 1871.

5205 Avv. Gio. Battista Duranti.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori di ordinaria manutenzione delle opere d'arte del porto e della darsena di Civitavecchia per L. 24,592

Avviso di 2° incanto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 dicembre prossimo si procederà avanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato all'incanto per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere d'arte del porto e della darsena di Civitavecchia.

Questi lavori sono descritti nella perizia redatta dall'Ufficio del Genio civile il 13 giugno 1876, e sono apprezzati L. 24,592.

Condizioni.

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine e sarà aperto sulla cifra di L. 24,592.

2. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di L. 1000 in numerario o in biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di L. 1000, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 450 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di L. 10.

5. Nell'esecuzione dei lavori, oltre l'osservanza del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici in conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, saranno pure eseguite tutte le condizioni del capitolato speciale del Genio civile delli 13 giugno 1876.

6. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

7. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del 20 decembre prossimo venturo.

8. La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, li 16 novembre 1876.

5363 *Il Segretario Incaricato:* A. GIGLIESI.

COMUNE DI CONCERVIANO

Costruzione della strada comunale obbligatoria detta Cava

2° Avviso d'Asta.

Essendo riuscito negativo per mancanza di oblatori l'esperimento che doveva aver luogo il giorno 5 novembre 1876, si fa nuovamente manifesto che si ripeterà l'asta il giorno 25 novembre, con termini abbreviati, alle ore 11 antimeridiane, in questa sala comunale, a ribasso sulla somma di lire 45,957 28, per mezzo di offerte in schede, e con delibera provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione della strada suddetta, anche con un solo offerente, fermo rimanendo tutte le altre condizioni richiamate nel primo avviso in data 29 ottobre 1876.

In caso di aggiudicazione cadrà col giorno 30 novembre 1876, alle ore 12 meridiane precise, il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

Concerviano, li 20 novembre 1876.

5351 *Il Sindaco:* D. DE ANGELIS.

COMUNE DI NOCI

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

2° AVVISO D'ASTA

pel subappalto del dazio consumo sul vino e vinelli.

Stante la seguita diserzione d'asta verificatasi ieri, si deduce a pubblica notizia che alle ore 2 e mezzo pomeridiane del giorno primo prossimo vegnente dicembre si terranno dal sindaco di questo comune, o da chi per lui, nell'ufficio dell'assessore delegato, in piazza, novelli incanti pel subappalto del dazio consumo sul vino e vinelli durante il quatriennio 1877-1880.

L'asta, col metodo della candela vergine, sarà aperta sull'annua somma di lire 12,000, e ceduta all'ultimo e migliore offerente in aumento.

L'aggiudicatario si sottoporrà alla osservanza di tutte le condizioni analogamente stabilite e menzionate nel primitivo avviso d'asta del giorno 28 ottobre u. s., al quale si abbia rapporto, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Noci, 16 novembre 1876.

Pel Segretario assente

5366 *Il Vicesegretario:* F. RECCHIA.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 7 del venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà simultaneamente in Roma presso gli uffici del Ministero della Marina, ed in Napoli nella sala degl'incanti sita alla strada S. Lucia a Mare accosto la caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, ad un secondo esperimento di pubblico incanto, essendo risultato deserto quello tenutosi nel giorno 14 corr., per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento, durante l'anno 1877, di

Chilogrammi 285,714 *di canapa greggia dei Casali di Napoli per la complessiva somma di lire* 299,999 70.

La consegna di detta canapa avrà luogo nel R. Cantiere di Castellammare nelle quantità ed epoche indicate nel relativo capitolato.

Tutte le altre condizioni di appalto risultano dal capitolato suddetto che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso il prefato Ministero e questo Commissariato generale.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 30,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa. Tale deposito potrà farsi presso le Tesorerie provinciali, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura degli incanti simultanei presso le Autorità delegate a presiederli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 20 decorribili dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte in carta da bollo da lire 1 20 sottoscritte e suggellate. Quindi da questo Commissariato generale, tosto conosciuto il risultato dell'incanto stato esperito presso il Ministero della Marina, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che risulterà il maggior oblatore, e che abbia nel tempo stesso superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione, e ciò quantunque non vi fosse stato che un solo offerente.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici dei Commissariati generali di Spezia e Venezia, purchè accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente abbia eseguito l'indicato deposito di lire 30,000 in uno dei modi sopra accennati, avvertendosi però che non sarà tenuto conto di quelle offerte che non pervenissero, ufficialmente, in ischede suggellate, a questo Commissariato generale, prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 2000.

Napoli, 16 novembre 1876.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti

5333 CAMILLO MIGLIACCIO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI NUOVO INCANTO

per l'appalto della vuotatura delle cassette postali di Roma.

Si fa noto al pubblico che sul prezzo di prima aggiudicazione per l'appalto della vuotatura delle cassette postali di Roma fu in tempo utile fatto il ribasso del ventesimo, e fu in conseguenza ridotto a lire undicimila quattrocento.

Dovendosi ora provvedere su detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che l'incanto stesso avrà luogo in questa prefettura alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 corrente, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o a chi per lui, col metodo della estinzione della candela vergine, e con tutte le condizioni stabilite con l'avviso delli 26 ottobre scorso.

In questo nuovo esperimento si procederà all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'aspirante che ha fatto quest'oggi in questa prefettura il ribasso del ventesimo.

Dall'ufficio della prefettura di Roma, addì 18 novembre 1876.

5367 *Il Segretario Incaricato:* A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto per la seconda volta l'esperimento d'asta per il subappalto della riscossione del dazio per la minuta vendita del vino da aver principio col 1° gennaio 1877 e termine col 31 dicembre detto anno, si prevengono tutti gli aspiranti, che col giorno 26 corrente, alle ore 10 e mezzo antimeridiane, si terrà nuovo esperimento d'asta coll'accensione di candela sulla migliore offerta avuta in lire 13,000.

Si avverte che mancando di offerenti, l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a chi ha presentato la suddetta offerta.

L'offerta dovrà essere guarentita a forma di legge, e l'offerente dovrà prestarsi al deposito di lire 150 per le occorrenti spese.

L'asta verrà aggiudicata al migliore offerente, salvo gli ultimi esperimenti di vigesima.

Ronciglione, 10 novembre 1876.

Il Sindaco ff.: V. TECCHI.

5361 ROMAGNOLI *Segretario.*

N. 247.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

per l'appalto del diritto di piazza su cinque mercati della città e del diritto d'esercizio del peso pubblico sopra alcuni dei medesimi.

Viste le offerte d'aumento del ventesimo presentate in tempo utile ai prezzi per cui, con atto d'incanto del 2 andante mese, vennero deliberati cinque degli otto lotti dell'affittamento infra designato;

Visto l'articolo 99 del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870;

Si notifica:

Che giovedì 7 del prossimo venturo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato e coll'opera del segretario sottoscritto, si aprirà un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali alla estinzione di candela vergine per i sotto descritti cinque lotti degli otto in cui era stato diviso l'affittamento, per un quinquennio dal 1° gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1881, a totale rischio e fortuna dei deliberatari, dei diritti di piazza su vari mercati di questa città indicati in apposite tabelle unite al relativo capitolato, formanti ognuna un lotto separato, e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sopra alcuni dei medesimi indicati eziandio in dette tabelle; e si farà il deliberamento definitivo di detti cinque lotti a favore di quei concorrenti, che, ammessi come infra a far partito, avranno offerto maggior aumento alla rispettiva annua somma infra notata, a cui, per il fattosi aumento del ventesimo, venne portato il prezzo di ciascun lotto, cioè:

Lotto 2° — Mercato dei combustibili e foraggi e peso pubblico pel carbone a sacchi	L.	6830 25
Lotto 3° — Mercato delle frutta e peso pubblico, cassoni dei chiodi e quadrati adiacenti	„	34760 25
Lotto 4° — Trabacca di mercato a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto e quadrati adiacenti	„	2756 25
Lotto 7° — Tettoia Montebello colle cantine	„	3827 25
Lotto 8° — Tettoia di piazza Bodoni colle cantine	„	5255 25

I concorrenti dovranno osservare le condizioni portate dal capitolato anzidetto, stato approvato dalla Giunta con deliberazione dell'11 ottobre p. p., ed uniformarsi alle seguenti

Avvertenze obbligatorie dell'appalto:

1° L'asta si terrà lotto per lotto separatamente col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento sovra citato, nonchè dal capitolato generale delle opere d'arte, approvato dalla Giunta municipale il 31 marzo 1862, avvertendo per altro che nessuno vi sarà ammesso per persona nominanda, dovendo i concorrenti adirvi per conto ed interesse proprio.

2° Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore quattro pomeridiane del giorno precedente a quello fissato per l'incanto, far constare all'uffizio di polizia municipale, mediante presentazione di apposita ricevuta, di aver depositato, per cautela dell'asta, nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo di quella fissata a base del primo incanto per ogni lotto, a cui intendono far partito, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso, e dovranno eziandio presentare allo stesso uffizio il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di loro nascita.

I suddetti documenti saranno quindi rimessi al sindaco od al suo delegato, il quale giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e sì di questi come degli oblatori dell'aumento del vigesimo farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto. Gli anzidetti depositi verranno poscia restituiti tanto ai non ammessi a far partito, quanto ai non deliberatari appena seguita l'aggiudicazione, e quelli dei deliberatari saranno ritenuti sin dopo stipulati gli atti di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà fra giorni otto successivi a quello del deliberamento definitivo.

3° Ciascuna offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 50 quanto al lotto 3°, di lire 20 quanto ai lotti 2° ed 8°, e di lire 10 quanto al 4° ed al 7°.

4° I capitolati delle condizioni alla cui osservanza è subordinato l'appalto, sono depositati nella civica segreteria presso il detto ufficio di polizia, ove si potrà averne visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

5° Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, compresa una copia del medesimo per la città, ed ogni altra accessoria, oltre quelle per le testimoniali di stato, sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 19 novembre 1876.

5368 *Il Segretario:* C. FAVA.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI TORINO.

Domanda di dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*).

Li Tommaso, Giuseppe e Francesco Marocco, domiciliato il primo in Carmagnola, il secondo a Sommariva del Bosco, ed il terzo in Ceresole d'Alba, ed Anna Martino moglie a Michele Gargano, domiciliata a Sommariva del Bosco, avendo presentato domanda al tribunale civile e correzionale di Torino, per ottenere dichiarata l'assenza del loro zio Tommaso Tamagnone, già residente in Riva di Chieri, assente dal 1813,

Il tribunale con suo decreto 18 aprile 1876 ordinava a termine dell'art. 23 del Codice civile che fossero assunte informazioni.

4913 BORFIGA sost. BARETTA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 dicembre 1876, alle ore 2 pomerid., si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale all'anagr. n. 2427 piano terreno, all'appalto dei lavori per

Costruzione di una tettoia ad uso di magazzeno da carbone, nel piazzale già isola delle Vergini, per lo ammontare di L. 121,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei nove decimi dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, scritto in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 12,100. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa della Direzione straordinaria del Genio militare in Venezia per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 6 dicembre 1876.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 19 novembre 1876.

Per la Direzione
5369 *Il Segretario:* MONTICELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventuno decembre 1876, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo ad istanza degli eredi di Luigi La Monaca, surrogati alla Cassa de'Depositi e Prestiti dello Stato, a danno del signor Ferdinando Testa.

Il primo prezzo per l'incanto viene desunto dalla stima fissata dal perito, ribassata di sei decimi consecutivi, cioè su lire 119,728 62.

Vasto edificio con tutti gli annessi e connessi, parte ad uso di abitazione e parte avente il carattere proprio ad uso di opificio, destinato all'uso di stabilimento industriale con macchine per la fabbricazione dei tessuti e tutt'altro relativo, posto in Roma, nella via della Lungara, ai civici numeri 17 al 19, che rivolta al vicolo della Penitenza, numeri 1 all'8, distinto in mappa rione XIII con i numeri 1354, 1355 e 1356, confinante colle dette vie, il Conservatorio della Divina Provvidenza e Corsini, salvi, ecc; sulla porzione di casa in via della Penitenza vi grava l'annuo canone di scudi 165 a favore di Della Porta e di altra porzione di laudemio a favore della Cappella Giulia — Lire 119,728 e cent. 62.

VINCENZO VESPASIANI usciere
5312 presso il trib. civ. di Roma.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto, per gli effetti di cui all'art. 111 della legge institutiva delle Casse dei depositi e dei prestiti 17 maggio 1863, il seguente decreto:

Il tribunale civile di Genova, sez. 1ª, udita la relazione del giudice delegato e viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara che il deposito di lire 3000 assegnato per premio di assoldamento militare all'ora fu Oreggia Gaetano, di cui nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti, n. 5046, rilasciata il 15 gennaio 1866, è devoluto a Pasquale Oreggia, padre di detto Gaetano, quale unico di lui erede *ab intestato*.

Genova, 4 novembre 1876.

Ricchini pres. - Pellerani v'cecanc.
5344 N. BRUSCO proc.

AVVISO. 5356

Ad istanza del cav. Bartolomeo Vismara e dell'ingegnere Francesco Mora, nella sua qualità di procuratore generale dell'ingegnere Carlo Vismara, si rende noto che tutte le attività dello stesso ingegnere Carlo sono passate per regolare cessione fattane in proprietà del cav. Bartolomeo di lui padre in conto di somme maggiori da esso sborsate in estinzione delle passività del di lui figlio.

Roma, 4 novembre 1876.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Novembre 1876* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione			Importo
Cassa e riserva				L. 18,972,829 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,889,386 66	19,522,073 35	» 19,522,073 35
	id. id., id. maggiore di 3 mesi	» 854,005 99		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 4,778,680 70		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,004,687 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,969,333 37	» 2,057,619 66
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 67,819 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 20,466 68	
Crediti				» 5,233,158 82
Sofferenze				» 3,973,843 38
Depositi				» 9,447,998 40
Partite varie				» 9,692,049 22
			Totale	L. 72,904,260 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,192,255 46
			Totale generale	L. 74,096,515 65

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,800,000 »
Massa di rispetto	» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 33,909,603 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 17,061,993 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,447,998 40
Partite varie	» 3,333,552 66
Totale	L. 72,559,957 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,536,558 15
Totale generale	L. 74,096,515 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,046,085 »
Argento	» 4,090,535 32
Bronzo	» 3,715 19
Biglietti consorziali	» 5,520,694 »
Cassa	L. 18,661,029 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 311,800 »
Totale	L. 18,972,829 51

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	117,271	L. 5,863,550 »
da L. 100	72,089	» 7,208,900 »
da L. 200	28,497	» 5,699,400 »
da L. 500	12,938	» 6,469,000 »
da L. 1000	6,426	» 6,426,000 »
Somma		L. 31,666,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	154,866	L. 154,866 »
da L. 2	61,856	» 123,712 »
da L. 5	124,203	» 621,015 »
da L. 10	83,088	» 830,880 »
da L. 20	25,614	» 512,280 »
Totale		L. 33,909,603 »

Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 00	e la circolazione		L. 33,909,603 00	è di uno a 2 826
Il rapporto fra la riserva	» 18,661,029 51	la circolazione e gli altri debiti a vista	L. 33,909,603 00 » 17,061,993 48	» 50,971,596 48	è di uno a 2 731

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 16 novembre 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

5372

ISTANZA
per nomina di perito giudiziale.

Si rende di pubblica ragione che con istanza d'oggi, diretta al signor presidente del tribunale civile di Roma, D. Luigi Crespoli ha fatto richiesta per la deputa di un perito giudiziale, all'effetto di stimare i seguenti fondi posti nel territorio di Monterotondo, pignorati a carico del signor Luigi Montecchia con precetto del dì 5 gennaio 1876 dell'usciere Luigi Marziale, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma.

1° Appezzamento di terreno, sito nel comune di Monterotondo, in contrada le Fornaci, sez. 1ª, della superficie di tavole 5 20, seminativo, segnato in mappa col n. 945, confinante con Mannucci Pietro, Bartolucci Giovanni Battista, con Marchetti Caterina e con Marchetti Geltrude, salvi, ecc.

2° Appezzamento di terreno seminativo, sito nel comune di Monterotondo, in contrada le Fornaci, sez. 1ª, della superficie di tavole 6 64, segnato in mappa col n. 946, confinante con Mannucci Pietro, Bartolucci Giovanni Battista, con Marchetti Caterina e con Marchetti Geltrude, salvi, ecc.

3° Appezzamento di terreno seminativo, sito nel comune di Monterotondo, in contrada le Fornaci, sez. 1ª, della superficie di tavole 2 141, segnato in mappa col n. 1141, confinante con Mannucci Pietro, con Bartolucci Giovanni Battista, con Marchetti Caterina e Marchetti Geltrude, salvi, ecc.

4° Appezzamento di terreno seminativo, sito nel comune di Monterotondo, in contrada le Fonti, sez. 3ª, della superficie di tavole 3 52, segnato in mappa col n. 70, confinante con Frezzi Felice Antonio, con Purini Marini in Filesi e con la strada, salvi, ecc.

Roma, 18 novembre 1876.

5354 Avv. Alberto Rossi proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 21 dicembre 1876, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi, residente in Monterotondo, ne venne espropriato:

1° Terreno seminativo posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Vallegati, col num. di mappa 93, sez. 2ª, della estensione superficiale di circa are 11 e cent. 90, confinante Betti Laura in Santucci, Boniventi Bernardino e fratelli e strada, valutato dal perito lire 320, gravato d'imposta erariale di lire 1 07.

2° Terreno vignato, vocabolo suddetto, numero di mappa 20, sezione 2ª, della quantità di are 44 e cent. 50, confinante Titi Giuseppe, Ramarini Giovanni e strada, valutato lire 1067 50, gravato d'imposta erariale di lire 6 52.

3° Terreno vignato, seminativo, vocabolo Palaggi, num. di mappa 177, 828, sezione 2ª, della superficie di are 57 e cent. 40, confinante Marinelli Domenico, Boniventi Bernardo e fratelli e strada, valutato lire 1240, gravato d'imposta erariale di lire 5 60.

4° Terreno vignato e seminativo, vocabolo S. Martino, num. di mappa 540, 663, 1056, sez. 2ª, della quantità di are 73 e cent. 90, confinante Checchi Lorenza in Del Pio, Sciabolini Vittoria in Lucani e strada, valutato lire 2100, gravato d'imposta erariale di lire 7 94.

5° Terreno vignato, vocabolo Monteciafrone, num. di mappa 1214, sez. 2ª, della superficie di are 40, confinante Caprioli Nicola, Marchetti Ignazio e strada da due lati, valutato lire 962 50, gravato d'imposta erariale di lire 4 95.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

5341 Vincenzo Vespasiani usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.